



Un altro carico di solidarietà



Il 23 aprile, spediremo un nuovo carico di aiuti per gli amici del Kosovo. Stiamo cercando di reperire tutto quello che serve; se puoi e vuoi, prendi visione

dell'elenco nelle ultime pagine del giornalino. Magari possiedi qualcosa che stiamo cercando e che non ti serve più. Potresti così contribuire al sostegno di persone in grave difficoltà. Allestire un carico di aiuti, non è faticoso solo per il reperimento dei materiali, ma implica un notevole impegno per la preparazione. Per riempire un camion si devono fare moltissime cose: ritirare i materiali, selezionarli, pulirli e imballarli, infine si deve caricare fisicamente il camion. Tutto ciò viene fatto nei sabati e domeniche, oppure nel poco tempo libero, dai volontari Asvi e da alcuni sostenitori, ma il tempo è sempre poco e la fatica immensa. Per questo siamo alla ricerca di persone che abbiano voglia di dare una mano. Se disponi di qualche ora libera e desideri dedicarla a chi necessita d'aiuto, puoi metterti in contatto con noi, scoprirai che aiutare gli altri ti fa stare meglio. Per contattarci:

02 25 93 971 — 339 3093695 e-mail asviitalia@hotmail.com

Ospedale Niguarda: Egzon e i volontari Asvi



Se vuoi, se puoi, fai un versamento a favore di Egzon:
C/C postale 42960203 intestato Asvi Onlus con la causale



Come nostro uso, anche in questo caso vi terremo informati attraverso il sito dell'associazione: www.asviitalia.it

In questo numero : **Pagina 2:** Scheda generale progetti
Pagina 3: Progetto adozioni **Pagina 4:** Kosovo tranquillo?
Pagina 5: Kosovo status finale **Pagina 6:** Ambiente e ecologia
Pagina 7: Sostegno scuole **Pagina 8:** Materiali necessari

Aiutiamo Egzon



Il 20 febbraio 2007 è arrivato a Milano, accompagnato dalla mamma, Egzon Sahiti, un bambino di cinque anni, kosovaro di etnia albanese. Dopo Bekim e Ridavan, ecco un altro bimbo costretto ad un lungo viaggio,

assolutamente necessario, per tentare di porre fine ai problemi di salute che lo affliggono e che sono legati ad una grave malformazione cardiaca. Attraverso l'associazione kosovara QPEA che si occupa delle problematiche dei minori, la famiglia del piccolo si è rivolta ad Asvi perché è venuta a conoscenza delle storie, che si sono concluse con successo, degli altri due bambini. Il medico responsabile dei progetti sanitari Asvi ha studiato e analizzato la documentazione confermando la diagnosi relativa al complesso difetto cardiaco non risolvibile in Kosovo. All'età di un anno il bambino è stato sottoposto, in Germania, ad un primo intervento e un altro avrebbe dovuto essere praticato entro i 6 anni. Di fronte alla grave condizione di Egzon e delle difficoltà della famiglia a trovare chi potesse farsi carico, sia per l'aspetto economico che per quello umano, di un'operazione di vitale importanza, Asvi non ha esitato ad impegnarsi per garantire qualsiasi sostegno al piccolo e alla mamma ottenendo sia la delibera della Regione Lombardia per la copertura economica dell'intervento e per il ricovero presso il reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Niguarda dove il responsabile del reparto ha accordato la sua disponibilità ad occuparsi del caso, sia i permessi e le autorizzazioni per il trasporto che è stato effettuato dall'Esercito Italiano. Egzon, dopo un primo momento di diffidenza nei confronti nostri e del personale dell'ospedale, si è rivelato un bambino molto sveglio, curioso, attento a tutto quello che accade intorno a lui, socievole, chiacchierone ed affettuoso. Ha capito che non è venuto a Milano solo per sottoporsi ad alcuni esami, come la mamma ha cercato di fargli credere, ed ha percepito benissimo, come del resto ci ha apertamente dichiarato, che "non gliela stavamo raccontando giusta". Del resto è stato difficile riuscire in ogni momento a nascondere l'ansia e la tensione per l'intervento che è risultato essere molto più complesso di quanto prospettato ma soprattutto ad alto rischio per la sua vita. Ora, il delicatissimo momento dell'intervento è passato. Egzon è stato operato il 6 marzo scorso e dopo 9 ore di sala operatoria è stato trasferito al reparto di terapia intensiva dove dovrà rimanere a lungo. L'intervento sembra essere riuscito ma ci vorrà parecchio tempo prima di vederlo nuovamente giocare e di poter sentire la sua voce. Se tutto dovesse andare bene avrà poi un lungo periodo di convalescenza durante il quale dovrà sottoporsi a regolari controlli. Per qualche tempo resterà quindi a Milano e i volontari Asvi saranno costantemente al suo fianco, come hanno fatto finora, sostenendo sia lui che la mamma che, lontano dal resto della sua famiglia, ha passato dei momenti veramente drammatici. Noi non abbiamo trascurato né l'uno né l'altra e con la mamma Lumije abbiamo condiviso ogni istante della vicenda e continueremo a farlo finché tutto non si sarà risolto. Il nostro impegno nei loro confronti, quando Egzon sarà dimesso, è anche quello di garantire il mantenimento della convalescenza, la spesa per i farmaci e tutte le necessità sanitarie che la famiglia non può sostenere.

Scheda riassuntiva dei Progetti



Scheda progetti A.S.V.I. Onlus aggiornata a Febbraio 2007

A.S.V.I. Onlus Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme Onlus, regolarmente costituita in Italia, iscritta nel Registro Regionale del Volontariato 8 Mi – n° 7677/2001 e riconosciuta, come Ong in Kosovo, presso l'U.n.m.i.k. sotto la legge 1999/22 n°5300384-2, in data 01.08.02. I soci fondatori sono attivi come volontari da anni nell'ex Jugoslavia e in Kosovo dall'agosto 1999, subito dopo la fine della guerra.

Operiamo: in Kosovo e principalmente a Mitrovica. La città, situata nel nord della regione, è attraversata dal fiume Ibar che la divide in due zone unite da due ponti che, di fatto, sono diventati il simbolo dell'odio e della divisione tra le due maggiori etnie presenti. Infatti, dal lato sud del fiume parte l'insediamento della popolazione d'etnia albanese che si estende per tutto il Kosovo sino al confine con la Macedonia e l'Albania, mentre dal lato nord parte l'insediamento della popolazione d'etnia serba che arriva sino al confine con la Serbia. Questa situazione ha creato un clima d'odio e divisione frontale.

Finalità: attuare una serie di progetti rivolti alle persone e alle comunità privilegiando iniziative di supporto per la famiglia, la scuola, la sanità, il lavoro.

Durata del progetto: il Progetto è in atto da 7 anni e viene rinnovato di anno in anno, previa verifica della sua validità ed efficacia.

Finanziamenti: contributi delle famiglie adottanti, di sostenitori privati e di soci Asvi; nel 2006 abbiamo ricevuto contributi da enti pubblici per € 1.000,00.

Collaborazioni: Asvi collabora con altre associazioni ed è aperta a persone e istituzioni che siano intenzionate ad agire nello spirito del progetto, ovvero senza distinzioni politiche, religiose o etniche, tra chi aiuta tra chi è aiutato.

Progetti

INSIEME A MITROVICA: è il progetto cardine delle nostre iniziative. Insieme ai sostenitori italiani s'intende offrire assistenza materiale, morale, psicologica, medica e quanto altro possa essere utile al sostegno di tutti i più deboli colpiti dalla guerra. Lo spirito è quello di progettare, gestire e realizzare i progetti sempre in maniera diretta garantendo in prima persona il buon fine di ogni iniziativa. I nostri interventi riguardano prioritariamente la **famiglia, la sanità, il lavoro, la scuola e il sociale**. All'interno di questi ambiti vengono realizzati i Progetti specifici che di seguito brevemente illustriamo.

FAMIGLIA: Progetto Adozioni: attraverso l'adozione da parte di famiglie italiane si assistono delle famiglie kosovare in grave difficoltà a causa della guerra, con l'intento di aiutarle a riprendere un'esistenza dignitosa applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 68, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari che consegnano, ove necessario, il contributo economico mensile di € 30,00, i pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine e materiali per ricostruire le case.

SANITA': Progetti sanitari: grazie ai volontari medici e dentisti si sta operando per la cura e la prevenzione, con particolare attenzione alla popolazione più giovane. Sempre più frequentemente riceviamo richieste d'interventi sanitari a favore di minori e spesso ci troviamo di fronte a casi non risolvibili neppure in Italia, ma talvolta riusciamo a salvare giovani vite umane come è stato per Ymmy, Bekim, Ridvan e speriamo vada bene anche al piccolo Egzon, bimbo di sei anni che verrà ricoverato al Niguarda di Milano nel mese di febbraio 2007 per sostenere un'importante e indispensabile operazione chirurgica. Quando possibile, molti altri interventi vengono attivati in Kosovo e del nostro operato sanitario, talvolta persino decisivo per la sopravvivenza, ne beneficiano centinaia di persone. **Progetti dentistici:** sono state riavviate le attività di tre studi dentistici, due gestiti da medici di etnia albanese, il terzo da un medico di etnia serba, in cambio di cure gratuite ai membri delle famiglie adottate. Sono inoltre avviati e pienamente operativi uno studio medico e uno dentistico nel villaggio di Kotlina, dove medici e odontoiatri italiani volontari si alternano per prestare le cure in particolare a 350 bambini ma anche all'intera popolazione.

LAVORO: Progetto micro attività: è prioritario aiutare la ripresa lavorativa portando loro attrezzature e materiali utili a ricominciare il lavoro che svolgevano prima della guerra. Sinora abbiamo riavviato o sostenuto: studi dentistici, attività di parrucchieri, fabbri, idraulici, vetrai, sarte, agricoltori e varie iniziative commerciali. L'anno 2007 ci vede fortemente impegnati nell'avviare attività lavorative in forma di cooperazione e nel promuovere microcrediti a sostegno di nuove iniziative.

SCUOLA: Supporto scolastico: si sostengono gli studi di bambini/ragazzi appartenenti alle famiglie adottate affinché possano conseguire traguardi culturali. Aiutiamo quindi, tenendo conto della condizione sociale ed economica, tutti i ragazzi che hanno il desiderio e la volontà di formarsi professionalmente e culturalmente per sé stessi e per il loro paese. Questo viene realizzato attraverso la consegna di materiali didattici, acquisto dei libri necessari, pagamento delle iscrizioni universitarie. **Progetto scuole:** riteniamo la scuola il punto cardine della formazione dell'individuo, quindi sosteniamo numerosi istituti in varie località del Kosovo. **Progetto gemellaggio:** consiste nel gemellaggio (attualmente sono due) tra le scuole italiane e le scuole del Kosovo al fine di creare uno scambio di esperienze e di promuovere la conoscenza e il confronto a tutti i livelli scolastici. E' previsto un interscambio sia tra alunni che tra docenti. **Progetti informatici:** consistono nel consegnare computer ai ragazzi delle famiglie adottate, perché possano imparare ad usarli, e alle scuole affinché possano allestire dei laboratori.

SOCIALE: Orfanotrofio Kotlina: nel villaggio di Kotlina ci sono circa 350 bambini di cui trenta sono orfani di entrambi i genitori, vittime della pulizia etnica del 1999. Il nostro impegno, oltre che di portare generi alimentari, vestiario e materiale didattico, è quello di garantire assistenza scolastica e sanitaria. Dall'aprile 2003 è funzionante un ambulatorio dentistico e dal febbraio 2004 anche un ambulatorio medico, entrambi realizzati e gestiti dalla nostra associazione, mentre per la scuola è stato costruito un nuovo edificio scolastico dotato delle necessarie attrezzature e arredi. Negli scorsi anni è stato realizzato il giardino con i giochi e una serie di laboratori (musica, informatica, videoteca, biblioteca, ecc.). **Progetto Handikos:** sosteniamo e condividiamo le attività dell'associazione kosovara Handikos nel supporto dei disabili con particolare attenzione ai bambini. Seguiamo doverosamente entrambe le delegazioni esistenti, quella serba e quella albanese, e il nostro impegno è un contributo economico mensile di € 100,00 per la parte albanese e € 50,00 per la parte serba (gli albanesi sono il 90% della popolazione). Inoltre ci occupiamo di reperire in Italia tutti i materiali necessari, dal cibo alle attrezzature fisioterapiche. Dopo aver consegnato due pulmini idonei al trasporto dei disabili, siamo impegnati a reperire altri due perché si possa creare un servizio di trasporto con gli ospedali, dove i disabili devono recarsi quotidianamente per le cure necessarie. **Scuola speciale mentale:** si tratta di una scuola speciale che si occupa di bambini con gravi problemi psicofisici, di autismo e di epilessia. La scuola versa in condizioni a dir poco pessime, non riceve nessun contributo statale oltre a quello per la gestione della struttura e degli stipendi, quindi ogni attività dovrebbe essere sostenuta con lo sforzo degli insegnanti e delle famiglie che tuttavia sono in una situazione di povertà estrema e, prima ancora del supporto scolastico, necessitano di cibo e vestiario; il nostro impegno è fornirglielo unitamente ad un contributo mensile di € 50,00 per le spese di sopravvivenza.

IN ITALIA: Asvi da sempre sostiene persone e comunità e collabora con associazioni anche in Italia. Spesso organizza consegne di cibo o materiali, su segnalazione di associazioni, privati o degli stessi volontari. Consapevole della sofferenza che anche in Italia molte persone vivono, Asvi è fortemente impegnata e sensibile ai bisogni che la circondano e i suoi interventi sul territorio sono pressoché quotidiani e consistenti.

Ogni singolo Progetto dispone di una scheda dettagliata in cui sono espresse le finalità, il metodo operativo, il finanziamento e i beneficiari.

I principi irrinunciabili per lo svolgimento dei Progetti sono:

- Pari dignità tra chi aiuta e chi è aiutato.
- Promuovere la pace e la convivenza tra i popoli.
- Consegnare i materiali e gestire i Progetti in maniera diretta garantendo una gestione trasparente di tutti i fondi e dei materiali raccolti.
- La consapevolezza di far parte di un gruppo di etnie diverse, ma alla ricerca del dialogo e della coesistenza.



Progetto adozioni

Il progetto adozioni è una delle azioni più importanti ed efficaci rispetto alla popolazione di Mitrovica, attualmente seguiamo 68 famiglie. Naturalmente il progetto è molto articolato e assorbe enormi energie, le famiglie assistite ricevono supporto materiale, economico, sanitario e psicologico. Tutto questo grazie alla generosità di molte famiglie italiane, le quali si fanno carico di adottare una famiglia di Mitrovica. Sostenere una famiglia costa 30 euro al mese e l'adesione al progetto è annuale e rinnovabile. Molti sono i sostenitori, ma non abbastanza, infatti a fronte di 68 famiglie assistite, solo 49 sono le famiglie adottanti in Italia. Abbiamo quindi necessità di reperire nuovi sostenitori per questo progetto. Se vuoi saperne di più visita il sito www.asviitalia.it alla sezione "progetti", troverai la pagina dedicata alle adozioni. Di seguito inseriamo una piccola nota informativa di una famiglia tipo, pensa che esiste davvero!

FAMIGLIA N° 111

NOME	PARENTELA	NATO IL	PROFESSIONE	REDDITO MENSILE	N° SCARPE	TG. ABITI
Hana	Madre	1953	Infermiera	€ 100,00	35	44
Arbnore	Figlia	22.11.1984		€ 40,00 (pensione invalidità)	34	42

I volontari Asvi in visita alla famiglia 111.



INFORMAZIONI GENERALI SULLA FAMIGLIA

Adottata dal 01.07.2006 **Lingua parlata:** Albanese

La famiglia si compone di mamma e figlia, la situazione abitativa è disastrosa. Vivono in una piccola costruzione composta da un solo locale, messo a disposizione da dei parenti, in realtà è una baracca dove un tempo venivano riposti gli oggetti. La ragazzina, Arbnore, è affetta da Sindrome di Down, la mamma è infermiera professionale e fortunatamente lavora presso un ambulatorio dentistico dove percepisce 100 euro al mese. Durante le ore di lavoro della mamma, Arbnore resta sola in casa e trascorre la giornata davanti alla televisione, corrente permettendo. La storia di questa famiglia è dolorosa, il padre se ne andò di casa durante i primi mesi di gravidanza, appena saputo che la bimba sarebbe nata con gravi problemi. La mamma l'ha cresciuta dignitosamente e prima della guerra, grazie al suo lavoro, riusciva a pagare un affitto per una casa dignitosa e a mantenere un livello di vita accettabile. Ovviamente a causa della guerra, non gli è stato più possibile. Questa famiglia ci è stata presentata dal nostro interprete, da subito siamo rimasti colpiti dalla dignità

della mamma, non ha chiesto aiuto economico ma solo di essere sostenuta con alcuni materiali necessari e in particolare con alimentari e pannoloni, quest'ultimi richiedono un esborso economico mensile notevole. Ovviamente da quando l'abbiamo inserita nel progetto provvediamo alle necessarie esigenze in modo cospicuo e continuativo.

CALENDARIO MISSIONI UMANITARIE IN KOSOVO ANNO 2007

1.	MERCOLEDI 21.02.2007	LUNEDI 26.02.2007	PULMINO
2.	MERCOLEDI 25.04.2007	MERCOLEDI 02.05.2007	CAMION
3.	VENERDI 29.06.2007	MERCOLEDI 04.07.2007	PULMINO
4.	LUNEDI 27.08.2007	DOMENICA 02.09.2007	PULMINO
5.	MERCOLEDI 24.10.2007	MERCOLEDI 31.10.2007	CAMION
6.	MERCOLEDI 05.12.2007	LUNEDI 10.12.2007	PULMINO

COME AIUTARCI

Adottando una famiglia o con la ricerca dei materiali necessari.

Partecipando alle varie attività, preparazione e organizzazione viaggi.

Partecipando ai viaggi in Kosovo, meglio quando trasportiamo gli aiuti umanitari.

Con versamenti economici sul C/C postale N° 42960203 intestato a Asvi Onlus specificandone la causale.



**PER SAPERNE DI PIU' VISITA
IL SITO www.asviitalia.it**

Kosovo: calmo, tranquillo ma non stabile.

Intervista rilasciata dal comandante Kfor al corrispondente di Osservatorio sui Balcani



Mitrovica : la Kfor è ancora necessaria.

La sicurezza, in vista di quanto sta per avvenire in merito alla questione dello status, è un tema cruciale. Che misure sta adottando la Kfor per garantirla? La situazione in Kosovo è calma e tranquilla. Non ne sono sorpreso perché abbiamo lavorato molto per spiegare alla gente che la violenza non ha futuro. Penso che abbiano compreso il messaggio: mai più violenza in Kosovo. La gente ha compreso che nel caso di violenza il processo sullo status si bloccherebbe immediatamente. Questo non significa che non abbiamo raccolto le nostre informazioni sul campo e che non abbiamo una chiara idea di quanto avviene 24 ore su 24. Le nostre forze sono comunque in stato d'allerta e possiamo reagire rapidamente e in modo determinato. Ma non sarà necessario intervenire perché tutti hanno capito che ci troviamo nel mezzo di un processo molto democratico, serve tempo, ma è normale sia così.

Kfor ha sotto controllo tutto il territorio kosovaro o vi sono aree fuori controllo? Controlliamo il 100% del territorio del Kosovo.

Come descriverebbe la situazione nella parte nord di Mitrovica? Sono arrivato da quattro mesi e mezzo e in questo periodo di tempo non è accaduto nulla di particolare nel nord del Kosovo. Là la situazione è esattamente la stessa in tutto il Kosovo. Tranquilla ma non ancora stabile. E' difficile fare delle previsioni, non si sa mai nei Balcani cosa possa accadere, ma siamo sempre pronti.

Oliver Ivanovic, leader della Lista serba per il Kosovo, sembra aver dichiarato ad un settimanale austriaco che nel nord di Mitrovica vi sarebbero 1.000 paramilitari. Che informazioni ha la Kfor su questa questione? Ho incontrato Ivanovic immediatamente dopo aver saputo di queste dichiarazioni perché ero preoccupato. Lui ha chiarito in modo inequivocabile che si è trattato di un fraintendimento, probabilmente di una cattiva traduzione. Si riferiva a migliaia di cittadini e non di paramilitari. E mi ha convinto dicesse il vero. Ciononostante voglio avere un mio quadro della situazione ed ho controllato attraverso le nostre fonti ed i nostri mezzi e non ho trovato alcuna prova che vi sia effettivamente una struttura parallela militare a Mitrovica. E se qualcuno conserva ancora una vecchia uniforme militare l'unica cosa che posso dire è: state attenti perché siamo pronti a reagire.

Cosa può dire del confine con la Serbia, a nord di Mitrovica? Li armi e persone possono entrare, e sappiamo che in questa fase la Serbia è interessata alla destabilizzazione del Kosovo Non sono affatto certo che la Serbia sia interessata alla destabilizzazione del Kosovo. Naturalmente poniamo speciale attenzione ai confini e controlliamo la situazione. Quest'ultima ripeto è calma, niente di significativo da riportare, vi sono scambi assolutamente normali con la Serbia. Ma siamo pronti e molte truppe sono dislocate lassù.

In questi giorni cruciali per la definizione dello status del Kosovo avete aumentato lo stato d'allerta nel nord del Kosovo? Non è automatico. Ovviamente questo è un momento cruciale, ed aumenta il nervosismo. Questa è la ragione per cui abbiamo una pianificazione diversa dal solito, questa è la ragione per cui siamo più visibili. Aspettiamo che il piano di Ahtisaari sia reso pubblico. Ribadisco, è in corso un processo democratico e normale nel quale non c'è spazio per la violenza. Nel mio discorso per l'anno nuovo ho affermato che si deve aver fiducia nella Kfor che la Kfor ha fiducia nei cittadini. Non siamo qui per raggiungere obiettivi della Kfor ma per la gente del Kosovo, a prescindere dalla loro appartenenza etnica, a prescindere dalla loro religione, a prescindere dal loro colore.

Come si prepara la Kfor ad impedire un'eventuale divisione del Kosovo? Questa è una questione politica, e quindi va risolta dal punto di vista politico. Detto questo io non credo questa divenga un'opzione e nel caso lo fosse deve essere risolta dal punto di vista politico. Solo nel caso in cui capitasse in modo violento, da una parte o dall'altra, allora noi saremo lì.

Cosa significa? Significa che reagiremo, che non tollereremo nessuna forma di violenza e che la fermeremo immediatamente.



Mitrovica 2007: il ponte continua a dividere.

Se i civili serbi decideranno di lasciare le enclave per trasferirsi nel nord di Mitrovica la Kfor li bloccherà? Nessuno proverà a bloccarli. Al contrario li rassicureremo, come stanno facendo i loro politici, e ho appena parlato di questo con Oliver Ivanovic e Padre Sava, sul fatto che possono rimanere nelle loro case, dove sono nati, dove hanno cresciuto i loro figli. Perché possono avere futuro in Kosovo. Ma se qualcuno decidesse diversamente perché mai dovremmo bloccarlo? Si tratta di libertà di movimento.

E se la Serbia "userà" questi civili e gli spostamenti di popolazione per perseguire propri fini? Li fermerete? Lo faremo solo se utilizzeranno la violenza. Tutto il resto riguarda la sfera della politica.

E per quanto riguarda la componente albanese? Avete informazioni su strutture che si stanno organizzando per destabilizzare la situazione? Abbiamo sentito voci in merito ad alcuni gruppi estremisti che sarebbero pronti ad andare per la loro strada, non fidandosi della comunità internazionale.

Chi sono? Sono legati a partiti politici? Non penso siano legati a partiti politici. La classe politica kosovara ha fatto molto. Hanno fatto una buona campagna informativa e naturalmente spetta a loro convincere la propria gente di non lasciarsi andare alla violenza. Ma se qualche estremista decidesse di scegliere questa strada noi reagiremo. Nell'ovest del Kosovo abbiamo avuto i casi di alcuni uomini mascherati che hanno fatto dei check point illegali. Abbiamo investigato immediatamente sul caso e ciò che è emerso è che si trattava di persone legate al crimine organizzato. Una volta che si procede lungo la via della definizione dello status una delle questioni chiave da affrontare è la lotta al crimine organizzato. Questo a qualcuno può non piacere, rafforzare lo stato di diritto è la sfida cruciale.

Il movimento Vetvendosje ha annunciato che se il piano sullo status non prevede l'indipendenza organizzeranno grandi manifestazioni. Le impedirete? Quello di dimostrare è un diritto fondamentale. Naturalmente pacificamente.

Ritiene che un ritardo sulla definizione dello status potrebbe comportare per il Kosovo dei rischi? Dal punto di vista della sicurezza devo dire sicuramente di sì. Vorrei che si arrivasse alla definizione dello status il prima possibile, qualsiasi esso sia, perché percepisco un aumento di tensione e nervosismo. Dopo 8 anni di protettorato delle Nazioni Unite bisogna prendere delle decisioni e penso che i kosovari siano maturi abbastanza per prendere queste decisioni. Occorre concentrarsi sullo sviluppo economico, perché esiste una chiarissima relazione tra quest'ultimo e la sicurezza. Non si può andare avanti con la stagnazione attuale.

Un ritardo potrebbe far riemergere un conflitto? Non credo che vi saranno ritardi. Credo che chi tiene in mano le redini della politica sia molto determinato ad arrivare ad una decisione. Non mi aspetto alcun problema, è un processo democratico, e la gente l'ha capito.

Mitrovica: posto di blocco dei militari Kfor.





Kosovo: il piano Ahtisaari

Le 58 pagine che compongono il pacchetto di proposte del negoziatore Onu Martti Ahtisaari sul futuro status del Kosovo, non contemplano neppure in una riga la parola "indipendenza", sebbene di fatto delineino la nascita di un quasi Stato. Esse sono una bozza di accordo con una serie di condizioni che serbi e albanesi si dovrebbero impegnare a rispettare. Il piano, già rigettato da Belgrado e accettato da Pristina, contiene molte novità sul nuovo assetto che dovrà assumere la provincia, di seguito ne riportiamo alcune molto importanti. In tema di sicurezza, il piano prevede la permanenza per un certo periodo di tempo sul territorio del Kosovo di una forza multinazionale a guida Nato (sarà l'attuale Kfor alla quale verrà cambiato il nome), esso regola per la prima volta nella storia della provincia, la costituzione di un esercito. La "Forza di sicurezza del Kosovo" dovrà essere costituita in forma multi etnica entro un anno dalla entrata in vigore del piano, dovrà essere composta da non più di 2500 effettivi e 800 riservisti. Contemporaneamente verrà sciolto l'attuale Corpo di protezione del Kosovo (Tmk) nato nel 1999 dalle ceneri dell'Uck e che a differenza del futuro esercito, è disarmato.

Il Kosovo avrà anche il diritto ad avere propri servizi segreti. Per quanto riguarda la città di Mitrovica, il piano prevede la costituzione di sei nuove municipalità a maggioranza serba, compresa la divisione della città settentrionale di Kosovka Mitrovica in due comuni, uno serbo e uno albanese. I comuni serbi avranno poteri aggiuntivi nel campo della sanità e dell'istruzione, e di fatto si prevede il diritto che ottengano finanziamenti diretti dalla Serbia. Il Kosovo dovrà adottare una nuova bandiera (quindi diversa da quella attuale del tutto identica alla bandiera dell'Albania) e dovrà avere un proprio inno (finora il Kosovo utilizza l'inno nazionale albanese). Il defunto presidente Ibrahim Rugova aveva già proposto a suo tempo due modelli che potrebbero ora essere adottati. Il Kosovo avrà inoltre due lingue ufficiali, l'albanese e il serbo.

Sebbene il 90 per cento della popolazione sia albanese e di fede musulmana, il Kosovo non avrà nessuna religione ufficiale. Il piano prevede che il Kosovo si doti di una nuova costituzione che garantisca, prima di ogni altra cosa, eguali diritti per tutte le minoranze e la rigorosa tutela della forma multi etnica dello Stato, oltre che uno Stato democratico e di diritto. La Costituzione dovrà essere "autenticata" dall'ufficio della Presenza civile internazionale. Per la tutela dei luoghi di culto è prevista la creazione di 45 zone protette intorno ai luoghi di culto serbo-ortodossi e ai musei nazionali, e nelle quali rigorose limitazioni consentano di garantire la sicurezza dei posti sacri. Le autorità serbe vengono obbligate alla restituzione degli oggetti artistici e di valore storico trafugati dai musei del Kosovo fino al 1999. La presenza civile internazionale, l'attuale missione delle Nazioni Unite (Unmik) cesserà gradualmente le proprie funzioni, sostituita da una presenza civile internazionale collegata all'Unione europea, che non avrà a differenza dell'Unmik competenze di governo ma dovrà assistere le nuove istituzioni del Kosovo nell'applicazione del piano del quale ne sarà il principale garante. Essa tra l'altro avrà potere nella nomina delle figure chiave degli apparati economico-finanziari. Il piano prevede che la composizione degli organi della giustizia rispecchino la natura multi etnica della popolazione del Kosovo. Dall'entrata in vigore del piano scatta un periodo di transizione della durata di 120 giorni nel corso dei quali verrà redatta la nuova Costituzione (da approvarsi in parlamento con una maggioranza dei due terzi). Al termine del periodo di transizione l'Unmik cesserà gradatamente le proprie funzioni. Entro nove mesi dall'entrata in vigore del Piano dovranno essere indette in Kosovo nuove elezioni politiche e amministrative.



Mitrovica 1999: il ponte sul fiume Ibar segna il confine etnico

Mitrovica: la moschea principale



Mitrovica: la chiesa ortodossa presidiata dalla Kfor



Ambiente ed ecologia in Kosovo

Tanti e gravi sono i problemi che attanagliano il Kosovo, partendo dai negoziati che si stanno svolgendo sul suo futuro status politico, dalla convivenza tra le diverse etnie che lo popolano, dalla difficilissima situazione economica che si traduce, per la maggior parte della popolazione, nelle difficoltà quotidiane di procurarsi cibo, medicine, vestiti, legna per riscaldarsi e tutto quanto necessario per una vita dignitosa. Una situazione veramente difficile che spesso fa passare in secondo piano altri problemi quali l'ecologia, il rispetto per l'ambiente che da noi in Italia e più in generale nel mondo occidentale, sono invece sentiti come problemi basilari. Forse, anzi sicuramente, non è il problema principale da affrontare per una popolazione uscita da un lungo periodo oscuro, non ancora finito, fatto di guerre, pulizia etnica, uccisioni, ma a cui deve essere posta la dovuta attenzione da parte di tutti, UNMIK, amministrazioni locali, semplici cittadini per evitare che si trasformi in una questione irrisolvibile. I problemi di tutela dell'ambiente e dell'ecologia in Kosovo sono molteplici: si può partire dall'uranio impoverito, anche perché strettamente collegato alla guerra ed alle armi usate, non solo in Kosovo ma in tutta l'area balcanica, che oltre ad avere già causato diversi morti, anche tra i soldati italiani, produce effetti cancerogeni a lungo termine tra la popolazione che peraltro non ha mai avuto informazioni precise sui rischi cui è sottoposta e neppure controlli di qualsiasi tipo. Più in generale non vi sono in Kosovo strutture per monitorare e ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente: non ci sono depuratori, o ve ne sono pochissimi; non c'è un sistema fognario efficace; nei fiumi vengono scaricati rifiuti di ogni genere; le emissioni industriali,



Il piazzale prima di essere ripulito

come quelle delle centrale elettrica di Obelice, vicino a Pristina, alimentata a carbone, ormai vecchia e fortemente inquinante, non sono controllate in alcun modo; il sistema di raccolta rifiuti è molto carente. Per non parlare poi dell'inquinamento provocato dal traffico automobilistico sempre più intenso almeno nelle città più grandi come Pristina o la stessa Mitrovica. Manca in ogni caso una sensibilità ed una cultura ambientale da parte sia della popolazione ma ancor più da parte degli amministratori e delle autorità che governano il



Prelievo dei campioni di acqua nel fiume Sitnica

Kosovo: andrebbe esercitata una forte azione di sensibilizzazione sul tema dell'ecologia dei rischi per le persone e per l'ambiente iniziando dalle scuole al fine di educare la popolazione, ad esempio, ad utilizzare in modo corretto i cassonetti per i rifiuti aumentando nel contempo la capacità di raccolta degli stessi. Una delle prime iniziative fatta da alcuni volontari A.S.V.I. nel lontano dicembre 1999, appena pochi mesi dopo la fine della guerra, fu quella reperire alcuni camion per liberare dai rifiuti un piazzale completamente sommerso dalla spazzatura e in cui bambini giocavano "allegrementemente". Purtroppo situazioni analoghe si ripresentano ancora oggi. Durante la nostra penultima missione in Kosovo, nel dicembre 2006, abbiamo prelevato tre campioni di acqua a Mitrovica e li abbiamo successivamente fatti analizzare da un laboratorio specializzato a Milano. Il primo campione è stato prelevato dal fiume Ibar, poco prima che lo stesso entri in Mitrovica; il secondo dal fiume Sitnica, un modesto corso d'acqua che attraversa la città, con un colore ed un lezzo molto simile a quelli del Lambro o del Seveso dei giorni "migliori"; il terzo prelievo è stato invece effettuato dal rubinetto della nostra sede, acqua che non beviamo mai ma che usiamo, quando c'è, per lavarci. Sebbene la quantità di acqua prelevata era scarsa ed inoltre non è stato possibile stabilizzare i campioni per permettere delle analisi accurate, il laboratorio di analisi ha potuto comunque verificare la presenza di metalli. E così abbiamo scoperto che l'acqua prelevata nell'Ibar (a monte di Mitrovica) aveva i valori nei parametri richiesti ed è stata considerata "non male"; il campione prelevato nel Sitnica (a valle di Mitrovica) aveva valori fuori parametro ed è sicuramente non potabile; l'acqua del rubinetto della nostra sede aveva il valore del piombo fuori parametro ed è quindi anche lei stata considerata non potabile. Eppure questa acqua viene normalmente bevuta da tutta la popolazione in Kosovo, dai bambini più piccoli agli anziani, e non sappiamo se e con quali conseguenze. Crediamo sia un compito primario per i presenti e futuri responsabili politici e amministrativi del Kosovo, chiunque essi siano, non sottovalutare il problema della tutela dell'ambiente, e quindi anche delle persone, e attivarsi perché vengano analizzati e valutati i danni ora presenti e adottate le misure necessarie, sia sul piano culturale che su quello pratico e immediato, per creare le strutture utili per risanare l'ambiente e minimizzare l'impatto ambientale delle attività umane. Durante la missione di febbraio 2007, una persona appartenente ad una delle famiglie adottate ci ha chiesto se potevamo portargli una canna da pesca perché nel passato è stato un valido pescatore ed ora voleva riprendere questa attività o passatempo. Quando gli abbiamo chiesto dove sarebbe andato a pescare, ci ha risposto tranquillamente e con un sorriso "nell'Ibar o nel Sitnica, ci sono certi pesci..." E nulla è valso fargli presente che, almeno nel Sitnica, le analisi che abbiamo fatto segnalavano la presenza di molti metalli nocivi e che l'acqua non era sicuramente potabile e quindi anche i pesci non commestibili. E' rimasto convinto della sua idea, che quell'acqua ormai è pulita perché già da un po' di anni le fabbriche sono ferme e non possono scaricare sostanze nocive nei fiumi e che vi sono pesci in abbondanza e buoni da mangiare. Ora il dubbio che abbiamo è: la portiamo o no la canna da pesca?

Mitrovica: molte aree sono degradate





Kotlina: la nuova scuola e l'area gioco

Sostegno scolastico

Riteniamo la scuola il punto cardine della formazione dell'individuo, quindi sosteniamo numerose scuole e studenti in varie località del Kosovo. In particolare lo facciamo attraverso il sostegno agli studi di bambini/ragazzi appartenenti alle famiglie adottate affinché possano conseguire traguardi culturali. Tenendo conto della condizione sociale ed economica, tutti i ragazzi che hanno il desiderio e la volontà di formarsi professionalmente e culturalmente per sé stessi e per il loro paese vengono sostenuti attraverso la consegna di materiali didattici, acquisto dei libri necessari, pagamento delle iscrizioni universitarie. Mentre il nostro intervento nelle scuole avviene prevalente attraverso progetti mirati, quali; il **Progetto gemellaggio** che consiste nel gemellaggio (attualmente sono due) tra le scuole italiane e le scuole del Kosovo al fine di creare uno scambio di esperienze e di promuovere la conoscenza e il confronto a tutti i livelli scolastici.

che tra docenti. I **Progetti informatici** che consistono nel consegnare computer ai ragazzi delle famiglie adottate, perché possano imparare ad usarli, e alle scuole affinché possano allestire dei laboratori. Poi ci sono interventi a favore delle strutture in modo che si possano realizzare laboratori, palestre, ambienti ludici. Nel villaggio di Kotlina abbiamo persino esagerato e la scuola gliela abbiamo proprio ricostruita,

2	ASSI D'EQUILIBRIO
20	APPENDI ABITI A PARETE 9 POSTI
4	ARMADIETTI MT 3X0,30 H MT 1.
1	ASTA GANCIO APERTURA FINESTRE
1	ATTREZZATURA x CORNICI
1	BIRILLI LEGNO
4	CANESTRI BASKET
2	CAVALLINA
2	CAVALLINA CON MANIGLIE
10	CESTINI RIFIUTI GIARDINO
1	FUNE
2	IMPIANTO AUDIO
3	LAVAGNE LUMINOSE
1	MANICHINO CORPO ANIMALE
1	MANICHINO CORPO UMANO
10	MATERASSINI GINNASTICA
1	MATERASSO SALTINALTO
2	MATERIALI BRIGOLAGE
1	MATERIALI EDUCAZ. TECNICA
120	MUTE SPORTIVE
2	PERTICHE
4	PORTE DA CALCETTO
1	PULISCI VETRI ESTENSIBILE MT 2
1	RETE PALLAVOLO
1	SBARRA
	SEGNALETICA VARIA SCUOLA
1	TAPPETO ELASTICO
1	TAPPETO GRANDE
1	UTENSILERIA
1	VIDEO CAMERA

E' previsto un interscambio sia tra alunni che tra docenti. I **Progetti informatici** che consistono nel consegnare computer ai ragazzi delle famiglie adottate, perché possano imparare ad usarli, e alle scuole affinché possano allestire dei laboratori. Poi ci sono interventi a favore delle strutture in modo che si possano realizzare laboratori, palestre, ambienti ludici. Nel villaggio di Kotlina abbiamo persino esagerato e la scuola gliela abbiamo proprio ricostruita, in quanto era stata distrutta nel corso della guerra. A Kotlina ci sono circa 350 bambini di cui trenta sono orfani di entrambi i genitori, vittime della pulizia etnica del 1999. Il nostro impegno, oltre che di portare generi alimentari, vestiario e materiale didattico, è quello di garantire assistenza scolastica e sanitaria. Dall'aprile 2003 è funzionante un ambulatorio dentistico e dal febbraio 2004 anche un ambulatorio medico, entrambi realizzati e gestiti dalla nostra associazione, mentre per la scuola è stato costruito un nuovo edificio scolastico dotato delle necessarie attrezzature e arredi. Negli scorsi anni è stato realizzato il giardino con i giochi e una serie di laboratori (musica, informatica, videoteca, biblioteca, ecc.). L'edificio è stato progettato a fine 2004, nell'aprile 2005 iniziarono i lavori e nel settembre 2005 l'abbiamo inaugurata, il costo è stato di 132.000,00 Euro, interamente pagati da Asvi, e tutti i materiali sono stati portati dall'Italia grazie alle donazioni ricevute. L'elenco riportato



Scuola di Kotlina: il laboratorio di chimica

nella pagina comprende i materiali utili per completare l'opera. Ma l'elenco comprende anche le necessità della scuola di Svecan, Vuk Karadzic, ci hanno chiesto aiuto per sistemare la palestra, piuttosto che la richiesta della Scuola Speciale mentale, che si occupa di bambini con gravi problemi psicofisici, di autismo e di epilessia. Proprio il mese scorso ha traslocato nel nuovo edificio fatto costruire dal ministero della pubblica istruzione serbo, ma che necessita degli arredi, noi ne abbiamo già portati tanti, ma anche in questo caso c'è ancora molto da fare. Avrebbero bisogno di materiale per i laboratori di falegnameria, bricolage, dove verrebbero istruiti i ragazzi. La scuola versa in condizioni a dir



Scuola Vuk Karadzic: verifica delle necessità

poco pessime, non riceve nessun contributo statale oltre a quello per la gestione della struttura e degli stipendi, quindi ogni attività dovrebbe essere sostenuta con lo sforzo degli insegnanti e delle famiglie che tuttavia sono in una situazione di povertà estrema e, prima ancora del supporto scolastico, necessitano di cibo e vestiario; il nostro impegno è fornirglielo unitamente ad un contributo mensile di € 50,00 per le spese di sopravvivenza.

Scuola speciale mentale: verifica delle necessità



La nuova sede della Scuola speciale mentale



Stiamo cercando i sotto elencati materiali! Puoi fare qualcosa?**Ricerca materiali per allestimento carico aiuti umanitari aprile 2007 aggiornato al 03.03.2007.**

Lunedì 23 aprile 2007 spediremo un carico di aiuti umanitari in Kosovo, ci è quindi indispensabile l'aiuto di sostenitori, volontari e donatori, ringraziando anticipatamente chiunque voglia e possa fare qualcosa, chiediamo prima di consultare l'elenco, di leggere le seguenti brevi note.

- I materiali andranno benissimo usati, ma puliti, funzionanti e in buono stato.
- Asvi si occupa di volontariato e sostegno ai più deboli, non allo svuotamento di soffitte e cantine.
- L'elenco si compone di numerose altri materiali che però non vengono esposti in quanto già reperiti negli scorsi mesi.
- Con il passare dei giorni l'elenco si assottiglia, è quindi consigliabile contattarci per sapere se determinati materiali servono ancora, in particolare per quelli ingombranti e voluminosi. Nel limite del possibile aggiorneremo l'elenco sul nostro sito.
- Per donazioni, domande e altro ci potete contattare telefonicamente al 02 2593971 – 339 3093695 – e-mail gifote@tin.it
- Oltre alla donazione dei materiali, è possibile contribuire con denaro mirato all'acquisto di altri beni o provvedervi direttamente. In particolare servono: omogeneizzati di carne (non con maiale), frutta/verdura, materiale scolastico, zucchero, olio di semi.
- Esprimere in poche righe un progetto che dura da otto anni è sicuramente difficile, ma chi ci conosce sa il nostro modo d'agire, chi non ci conosce può cercare di capirlo attraverso il sito www.asviitalia.it, inoltre è possibile togliersi dubbi e domande contattandoci. Vi garantiamo che ogni richiesta è stata attentamente vagliata e che ogni singolo oggetto ha un destinatario preciso e gli verrà consegnato perché ritenuto indispensabile o importante. Ricordate che dietro ogni richiesta c'è un bambino, un anziano, una donna o un uomo, tutti con i loro bisogni ma anche con desideri e aspettative. Grazie ancora per quanto potrete fare.

MATERIALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE CASE

1	APPENDI ABITI A PIANTANA	10	FINESTRE	5	PIATTO DOCCIA
3	APPLIQUES	1	FINESTRINO BAGNO	1	PORTA A SOFFIETTO
1	ARMADIO INGRESSO	1	FORNELLINO ELETTRICO	1	PORTA FINESTRA
14	ASPIRAPOLVERE	1	FORNO ELETTRICO	1	RACCORDERIA IDRAULICA
7	BIANCHERIA CASA	2	FREEZER	1	RASOIO ELETTRICO
6	BIANCHERIA DA LETTO	5	FRIGORIFERO	22	SEDIE
1	BOILER	3	FRULLATORI ELETTRICI	5	STOVIGLIE
1	BOX DOCCIA	1	LAVANDINO	9	STUFA LEGNA
2	BOX LAMIERA	5	LAVATRICI	15	TAPPETI
2	CALORIFERI ELETTRICI	4	LETTI	4	TAVOLO
33	CEMENTO	1	LETTO A CASTELLO	5	TELEVISORI
15	COPERTE	2	MENSOLE ANGOLARI BAGNO	24	TUBO FERRO ½" ZINCATO
7	CUCINA ELETTRICA	6	PIASTRELLE PARETE	4	VASCA DA BAGNO
5	DIVANO LETTO	5	PIASTRELLE PAVIMENTO	3	VIDEOREGISTRATORE
SOSTEGNO DIVERSAMENTE ABILI			SOSTEGNO DIDATTICA E INFORMATICA		
2	CAMMINATORI		1	CD CORSO DI INGLESE	
2	CARROZZINA CON ELEVAZIONE		1	CHIAVETTA USB	MB 128/256/512
1	CARROZZINA RUOTE PICCOLE		30	CIABATTINE 3-8 ANNI	
2	CARROZZINE BAGNO		5	COMPUTER	
2	CARROZZINE TETRAPLEGICI		2	CORDE VIOLINO	Set corde violino 4/4
5	CARTA IGIENICA	60 pacchi	1	DEVIATORE STAMPANTI	
100	CATETERI MONOUSO		6	FARETTI ALOGENI X PALESTRA	
1	CINTA/RETE PER BIMBA		10	FOGLI CARTA A3 RISME	
20	CINTE X SACCHE COLOSTOMIA		50	FOGLI CARTA A4 RISME	
1	GRUPPO ELETTROGENO	220 volt – 2 Kw	200	GREMBIULI 6/12 ANNI	
1	LETTO ORTOPEDICO		20	GREMBIULINI 4/6 ANNI	
1	MATERASSINO FISIOTERAPIA		2	GRUPPO DI CONTINUITA'	
2	MINI BUS DISABILI		1	MATERIALE AGRARIA	Vanghe, zappe, rastrelli
5	MISURATORE PRESSIONE		100	MATERIALE DIDATTICO	Quaderni, penne, matite
50	SACCHETTI COLOSTOMIA		1	PECE CORDE VIOLINO	
4	SEGGIOLINI BAGNO DISABILI		2	PLASTILINA	6 confezioni
10	STAMPELLE A GOMITO		3	STAMPANTI	
10	STAMPELLE ASCELLARI		10	STRUMENTI MUSICALI	
4	TERMOMETRI		1	TAVOLO FERRO LAVORO MT 2	
50	PANNOLONI ADULTI	Confezioni	2	TONER X STAMPANTI	HP 1100 – HP C9042A
15	TRAVERSE LETTO	Confezioni	23	ZAINI SCUOLA	
SOSTEGNO BAMBINI			SOSTEGNO LAVORO		
7	BICI ADULTO	3 donna 4 uomo	2	ATTREZZATURA PARRUCCHIERA	Arredi e attrezzature
4	BICI RAGAZZI		1	CASSETTA ATTREZZI	Per falegname e meccanica.
1	CANNA DA PESCA		1	CASSETTA ATTREZZI IDRAULICA	Per idraulico.
1	DIVISA BASKET	Tg 46	1	MACCHINA X CUCIRE ELETT.	No a pedale, serve elettrica.
1	DIVISA CALCIO	Tg 38	2	MOTOSEGA	Lama da 35/40/50/60
1	PALLA BASKET		1	PLOTTER A0-A1	Per giovane neo architetto.
2	PALLONE CALCIO		3	SEMENTI	Ortaggi comuni.
3	SCARPE BASKET	Tg 42/44/46	1	SALDATRICE ELETTRICA	220 V – 140 A
2	SCARPE CALCIO	Tg 36	1	MACCHINA x CORNICI	